



Web comunicazione attiva e passiva

MAURO SIRONICH¹

¹ CGEB – Commissione Grotte “Eugenio Boegan”, Trieste

Abstract

Among the various means of rapid communication and interaction made available by information technology, websites and Facebook are not of secondary importance. Presented here are the results obtained by the “E. Boegan” Cave Commission using modern communication channels.

Keywords

Speleology, Communication, Websites, Facebook

Riassunto

Fra gli strumenti di rapida comunicazione e interazione messi a disposizione dall'informatica ruoli di non secondaria importanza lo hanno i siti WEB e Facebook. Vengono qui presentati i risultati ottenuti dalla Commissione Grotte “E. Boegan” nell'utilizzo di questi moderni canali di comunicazione.

Parole Chiave

Speleologia, Comunicazione, Siti WEB, Facebook

Premessa

Alcuni anni orsono la Commissione Grotte “Eugenio Boegan” della Società Alpina delle Giulie, Sezione di Trieste del C.A.I., decise di rinnovare il suo sito Web (www.boegan.it). Non scendo nelle motivazioni e scelte tecniche operative, in quanto oggetto di altra relazione da parte del nostro Webmaster. L’obiettivo principale che ci prefiggemmo era mettere on line, a disposizione di tutti gli speleologi, il nostro patrimonio di storia, esplorazioni, foto, ricerche, accumulato in quasi 130 anni di attività ininterrotta.

Un ristretto gruppo di soci si prese con entusiasmo l’onere/piacere di iniziare questo lunghissimo lavoro di trasformazione e inserimento dei dati. Le vecchie pubblicazioni vennero scannerizzate e riassembleate in formato pdf; inoltre i testi o gli articoli di maggiore importanza furono trattati con un software per il riconoscimento del testo, sistemati e pubblicati in formato word.

I risultati

Dopo un certo tempo incominciammo a renderci conto di quanti e quali erano i dati inseriti e della loro qualità, nonché dell’interesse che stavano suscitando nel mondo speleologico: va notato che contemporaneamente alla messa in rete dei dati storici stiamo inserendo e tenendo aggiornate quasi in tempo reale le notizie sulla normale attività svolta.

A tutte le verifiche fatte con vari motori di ricerca, il nostro entusiasmo crebbe, le notizie venivano ritrovate veloci precise e nei minimi dettagli. Chiunque avesse cercato notizie di carattere speleologico, si sarebbe ritrovato nel nostro sito ove la notizia era pubblicata.

La comunicazione passiva

Sorsero allora delle domande:

- chi sono gli utenti che entrano nel sito?
- chi sa cosa stiamo facendo?
- come potevano essere informati dei progressi?

È risultato subito chiaro che affidarsi ai soli motori di ricerca voleva dire attuare quella che noi definimmo “Comunicazione Passiva” in quanto affidata alla casuale domanda dei ricercatori invece che alla nostra gestione diretta.

L’utilizzo dei normali canali di comunicazione, articoli su altre riviste, note e relazioni a congressi, convegni, raduni ecc., richiede tempi lunghissimi con risultati comunque incerti. Oltretutto parecchie notizie avrebbero perso l’interesse dell’attualità.

La comunicazione attiva

Emerse così la necessità di trovare un sistema di comunicazione attivo, semplice e veloce con cui comunicare a tutti i possibili interessati le ultime notizie, le novità e quant’altro necessario. Pur lavorando con il Personal ed entrando frequentemente nel Web per cercare informazioni utili, non ero mai entrato in un Social Network tipo Facebook ritenendolo, erroneamente, il classico passatempo per sfaccendati chiacchieroni e pettegoli (perdonami, popolo di Facebook, questo mio giudizio avventato). Ragionando concludemmo che se su Facebook girano notizie chiacchiere e pettegolezzi, sicuramente ci sono anche comunicazioni serie e si possono divulgare anche informazioni in tempi reali e quindi rapidi. A questo punto decidemmo di curiosare per vedere come funzionava Facebook: era l’inizio di una nuova interessante avventura.

Per prima cosa fu necessario creare il mio profilo personale e riempirlo dei contenuti necessari a comunicare chi ero e cosa mi prefiggevo. Il secondo passo era creare una pagina o un gruppo per la Commissione Grotte; assieme a Renato Delle Mule (Tubolongo) decidemmo di creare una pagina: in breve ci rendemmo conto che non era il tipo di soluzione a noi necessaria, optammo per un “gruppo” che ci permetteva di creare avvenimenti, note, album fotografici e altro. Una breve nota per coloro che non hanno dimestichezza con il Web: tutta questa operazione avveniva solo via computer e si intrecciava tra Trieste (sede della CGEB), Terni (mia residenza di allora) e Seattle USA (ove abita Renato).

Nacque così il gruppo “Commissione Grotte Eugenio Boegan CGEB Trieste”.

Fatto il contenitore era necessario riempirlo dei necessari contenuti informativi. Inserimmo quindi un riassunto della nostra storia più che secolare, una serie di album fotografici con la storia per immagini e altre notizie, tra cui un omaggio al nostro più amato presidente, Carlo Finocchiaro “Il Maestro”.

La seconda operazione era trovare i così detti “Fans”, quelli che aderendo al Gruppo sarebbero divenuti i destinatari delle notizie creando così la Comunicazione Attiva.

Il problema era come selezionare solo persone interessate alla speleologia o, ancor meglio, speleologi. Incominciammo con il cercare le pagine di altri gruppi speleo e ad inviare a tutti i componenti una richiesta di amicizia con un messaggio di presentazione e la motivazione della richiesta; nel messaggio c’era l’invito ad aderire al Gruppo della CGEB con il relativo link.

Successivamente cominciammo a cercare tra gli amici degli amici. Così procedendo il numero dei nostri fans aumentò: attualmente contiamo circa 800 fans sparsi in tutta Italia e alcuni anche all’estero, ai quali inviamo le notizie sulla nostra attività e sul nostro sito sociale; molti dei de-



stinatari poi girano a loro volta la notizia, un passa parola che aumenta la visibilità.

Tutto questo lavoro ha attualmente raggiunto degli ottimi risultati. Senza dubbio siamo riusciti a creare una Comunicazione Attiva. Ma ciò che importa è che oltre ai risultati entusiasmanti si è creato un rapporto di amicizia e collaborazione con scambio di idee, notizie, richieste di informazioni.

Conclusioni

Dopo un anno abbondante i risultati raggiunti sono, a nostro avviso, ottimi e suscettibili di ulteriore crescita e miglioramento.

Questa nostra esperienza, ci ha permesso di individuare alcuni strumenti di cui ogni Gruppo Grotte dovrebbe dotarsi per condividere con tutti la sua storia, ma soprattutto la sua attività, gli studi condotti, le ricerche, la documentazione fotografica. La scaletta potrebbe essere:

- a) creare il sito WEB del gruppo nel quale inserire tutti i dati e le notizie della propria attività;
- b) creare la pagina WEB su Facebook e su altri siti analoghi al fine di attivare la Comunicazione Attiva e quindi informare ma anche programmare attività soprattutto interzona e con altri gruppi.

In questo contesto abbiamo ora a disposizione un altro strumento al quale ormai aderisce tutta la speleologia italiana, o quasi, e costituisce il vertice dell'informazione speleologica italiana: "Scintilena" sul quale è opportuno pubblicare tutte le notizie più rilevanti sia italiane ma ora anche quelle che arrivano da tutte le parti del mondo.

Un altro importante esempio di comunicazione e informazione, a mio avviso da copiare e studiare, è la pagina dell' "Alburno Exploration Team" creato dalle Federazioni Campana e Pugliese. In questo gruppo, in un clima di grande amicizia e collaborazione, speleologi di varie regioni e gruppi programmano la loro attività e le uscite in zona in modo spontaneo, superando tutte quelle gelosie che da qualche parte ancora dividono molti gruppi. Un'unica organizzazione di vertice fornisce alcune linee guida sui lavori da fare e la gestione dei risultati raggiunti.

Certamente la nostra esperienza ha dato dei risultati ma sicuramente si può migliorare ancora; ora è necessario un confronto con tutti e proporre idee da valutare ed ampliare.